

Per il candidato della Pdl «è una svolta generazionale»

# Le tre donne di Scopelliti

*Presentate a Cosenza le candidate femminili della sua lista*

di DINO GRANATA

COSENZA - Troppe volte le donne subiscono discriminazioni di genere. Non riescono a farsi spazio pur avendo le qualità per emergere e fare strada. Soprattutto in politica dove il "regno" dei maschi detiene l'egemonia e non lascia margini di visibilità al pianeta femminile. Sono i "vecchi marpioni" pronti a scendere in campo ad ogni occasione utile e a "bloccare il ricambio generazionale". Il candidato

del Pdl alla presidenza della Regione, Peppe Scopelliti, non ha dubbi sulle cause della scarsa partecipazione delle donne in politica e ammette le difficoltà a trovare donne che vogliono spendersi in prima persona. Il candidato a palazzo

Alemani attacca la politica che si "autoconserva" e ironizza sul centrosinistra, reo di "varare statuti che impediscono di candidarsi per tre volte consecutive salvo poi derogare e vedere da anni le stesse facce a competere alle elezioni".

A Cosenza il leader del Pdl calabrese vuole dimostrare che il centrodestra "è diverso" e presenta le sue di donne, quelle in lizza per la lista "Scopelliti Presidente". Si tratta dell'ex miss, Italia Caruso, della laureanda in Chimica, Carmen Caputo e della Farmacista



Scopelliti brinda con due delle candidate

Maria Teresa Scardino. La prima di Paola, la seconda di Cosenza, la terza di Cassano. Presentate dalla coordinatrice provinciale della lista, Annamaria Astorino, il candidato governatore nel ringraziare Giacomo Mancini per averle introdotte in politica, parla di svolta generazionale: "Abbiamo fortemente voluto la presenza di queste donne nella nostra lista per dare un segnale di discontinuità e di attenzione verso il mondo giovanile. Con loro vogliamo condurre una battaglia, sganciati dai vecchi metodi, per immettere elementi di freschezza e innovazione che possono contribui-

re a migliorare la qualità della politica. Tranne a Cosenza le donne sono capoliste in tutte le altre provincie". Loro sono tutte giovanissime. Giovani e professioniste che rigettano con forza l'etichetta di "Veline". La reazione più stizzita alle domande dei cronisti è di Astorino che accusa la sinistra di volere strumentalizzare: "Se le donne si impegnano dall'altra parte, le presentano come artiste; se attaccano Berlusconi sono intellettuali, ma se invece stanno dalla nostra parte sono veline. Siamo doppiamente indignati", sbotta la vice di Mario Caligiuri, ispiratore della lista del Presidente. E Scopelliti

assicura: "Come vedete, qui ci sono contenuti, c'è qualità, preparazione e voglia di fare. In genere le Veline sono mute". La più attesa era sicuramente lei, Italia Caruso, ex stella dei concorsi di bellezza che oggi sta tentando, con una laurea in tasca, la fortuna a Milano come stagista nei servizi Meteo di Mediaset. A lei non manca "il coraggio" di fare questa battaglia accanto a Scopelliti "per valorizzare le bellezze di Calabria e per far restare i giovani in questa terra". Stesso orientamento di Caputo e Scardino che vogliono battersi per un futuro migliore e recuperare "dignità".

Riflettori  
per la miss  
Italia  
Caruso